

**NAIROBI: Conclusione della Conferenza Internazionale su
Economia di Comunione
e della Scuola EdC Panafricana**

Economia di Comunione, una risposta all’Africa di oggi

"Le idee innovative offerte in questa conferenza, offrono grandi speranze e grandi opportunità per lo sviluppo umano, in un continente dove circa il 60% delle persone nel territorio sub-sahariano continua a vivere sotto la soglia di povertà". Così si è espresso il prof. **Kiflemariam Abraham**, docente dell’Università Cattolica dell’Africa Orientale (CUEA) nel corso della conferenza internazionale su Economia di Comunione (EdC) promossa dall’ateneo e dal Movimento dei Focolari a Nairobi dal 26 al 28 gennaio scorsi.

Grandi erano le aspettative degli oltre **300 partecipanti** che affollavano la sala “Jubilee” per questa **prima presentazione del progetto dell’Economia di Comunione nel continente africano**. Già nel titolo si annunciava come *“Un nuovo paradigma per lo sviluppo dell’Africa”*.

“Questa conferenza è la grande opportunità di introdurre una nuova dimensione nel curriculum di studi su economia e sviluppo umano”. Così aveva introdotto i lavori il Rettore Prof. Maviiri. Ne è la prova la **creazione di un “Centro Studi” che darà continuità alla collaborazione tra l’Università di Nairobi e il Movimento dei Focolari**. Sarà operativo già con un primo corso a luglio 2011.

La ricerca di spunti per un nuovo modello di sviluppo economico, è stata portata avanti sulle basi di un ricco dialogo tra economisti e altri esperti di diverse discipline da nord a sud, da est a ovest dell’Africa sub-sahariana con i membri della Commissione internazionale economia di comunione dei Focolari – composta da studiosi, imprenditori e operatori sociali provenienti da Stati Uniti, Filippine e vari Paesi d’Europa.

Il professor Luigino Bruni, docente di Economia Politica all’Università di Milano – Bicocca e all’Istituto Universitario “Sophia” di Loppiano (FI) - responsabile a livello mondiale del progetto - ha presentato l’ **EdC, la sua nascita ed il suo sviluppo, che trova il suo humus nel carisma dell’unità di Chiara Lubich**. Un’esperienza ormai ventennale che - come ha ricordato l’economista - ha avuto un’eco nella Chiesa e nel mondo anche grazie alla menzione nell’enciclica **“Caritas in veritate”** (n.46).

Dall’interazione tra Luigino Bruni e il pubblico, sono emersi i molti **interrogativi e preoccupazioni circa l’attuale crisi dell’economia mondiale e gli squilibri sociali**: a partire dalle relazioni personali, a quelle familiari per arrivare a quelle fra le nazioni. Stringente la **necessità di trovare un modello che da un lato rispetti la cultura africana e nel contempo le permetta di risollevarsi dai problemi** che la affliggono e prendere parte attiva nell’economia mondiale.

Le sfide che l’Africa ha di fronte sono state affrontate con lucida razionalità dall’analisi di Geneviève A. Sanze, esperta di Business Ethics e sviluppo sostenibile. Nella sua relazione ha individuato alcuni **fattori che ostacolano lo sviluppo dell’Africa: malgoverno, fattori socio-culturali, calamità naturali, ma anche conflitti armati, mancanza di creatività intellettuale**. *“Un vero sviluppo per l’Africa – aveva aggiunto il prof. Maviiri - deve portare con sé una preoccupazione per gli altri e la solidarietà con i bisognosi, una spiritualità di comunione”*.

Vivo interesse hanno suscitato **esperienze concrete di imprenditori ed economisti** da tutto il mondo. Attraverso le loro testimonianze hanno evidenziato la base della loro azione: una profonda scelta di

vita personale, un'azione improntata ai valori della comunione, della reciprocità, della condivisione nella società di oggi, con tutto ciò che questo comporta.

Teresa Ganzon, amministratore delegato di **Banko Kabayan (Filippine)** ha presentato la sua esperienza nel settore della **microfinanza**, molto sentita in Africa. **John Mundell - USA**, presidente della Mundell & Associates ha condiviso la sua esperienza quotidiana nell'**ambiente fortemente competitivo** negli Stati Uniti d'America. Uno studente di economia commentava: *“sono molto colpito dalla forza interiore, dalla convinzione di queste persone... qui da noi manca la fiducia nei poveri, non si pensa mai ad essi come a delle risorse...”*.

Una decina di imprenditori presenti hanno aderito formalmente all'Economia di Comunione con la loro impresa. Si sono delineati alcuni **progetti concreti**, ad esempio, in Burundi il Bangco Kabayan entrerà come partner in un **programma di micro-credito**, iniziando così la sua prima attività fuori dalle Filippine.

Il Nunzio apostolico in Kenya, l'arcivescovo Paul Alain Lebeau, presente alla Conferenza così si è espresso: *“Sono felice che il Movimento dei Focolari abbia potuto dare questo messaggio dell'EdC che il papa sente molto. Voglio ringraziare anche per lo sforzo di studiare modalità di sviluppo efficaci per l'Africa”*.

La Conferenza era stata preceduta dalla prima **«Economy of Communion School»** panafricana, per giovani aspiranti imprenditori, provenienti soprattutto dall'Africa. Si è svolta dal 23 al 25 gennaio, presso la «Mariapoli Piero», cittadella dei Focolari a Kalimoni (Nairobi). ***Economia di comunione: Un Nuovo paradigma per lo Sviluppo dell'Africa*** era anche il titolo di questa scuola. Vi hanno partecipato **160 persone tra cui tanti giovani, da 12 paesi africani** che intendevano imparare a gestire imprese di comunione. Formazione, reciprocità e inculturazione i pilastri della scuola, come aveva spiegato il prof. Luigino Bruni: *«L'Africa - aveva sottolineato - ha bisogno di aprirsi al mercato salvando le radici di comunità, molto forti nel dna della sua cultura. Si comprende allora come l'economia di comunione possa essere qui, davvero, un'importante opportunità»*.

A conclusione della Scuola si sono poste le basi del **futuro polo imprenditoriale alla Mariapoli Piero**, per il quale sono nati i **primi 15 soci** e sono già arrivati i primi fondi. I poli produttivi sono tra gli elementi base della prima intuizione sull'EdC. Sorgono nei pressi delle Cittadelle del Movimento e aiutano a tener sempre vivo lo spirito del progetto. I poli sono costituiti da una concentrazione di imprese, sono un laboratorio visibile e un punto di riferimento, ideale e anche operativo, delle altre imprese EdC. Attualmente, ci sono 7 poli costituiti: Argentina, Italia, Brasile (2), Croazia, Belgio e Portogallo e 3 poli in fase di avviamento: Brasile (Benevides - PA), Filippine, Germania.

Nel contesto di questa Scuola è anche nata la **Commissione Panafricana EdC**, con Genevieve Sanze (membro anche della commissione centrale) come coordinatrice, due segretari presso la Mariapoli Piero (che sarà la sede di questa commissione) e un rappresentante di ogni zona dell'Africa.

La scuola ha dato una lezione forte anche al mondo occidentale. Luigino Bruni al termine della Scuola, ha così espresso la sua impressione: *“Qui la gente vuole vivere: mi ha colpito vedere quanto amano studiare qui i giovani. Per loro entrare in un college è l'impresa della vita, perché significa futuro. Si vedono giovani studiare di notte sotto i lampioni pubblici perché non tutti hanno la luce a casa ... (e pensavo ai nostri studenti, spesso svogliati perché hanno tutto, e quindi hanno spento il desiderio). Senza questo desiderio e fame di futuro non c'è crescita. La scuola panafricana è stata uno degli eventi più forti che io ricordi con l'EdC”*.

Per maggiori informazioni:

Sito ufficiale dell'Economia di Comunione: www.edc-online.org

Antonella Ferrucci

cell. 349 5620268

info@edc-online.org